

Arte e cultura alla corte dei Medici

**Un viaggio tra Umanesimo,
Rinascimento ed innovazione**

REGIONE
TOSCANA



VILLE E GIARDINI
MEDICEI IN TOSCANA

Finanziato da



Progetto finanziato a valere sui fondi Legge n. 77 del 20 febbraio 2006 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO.

Con il patrocinio di



Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione,
a Scienza e la Cultura



Ville e giardini medicei
in Toscana
iscritto nella Lista del patrimonio
mondiale nel 2013

Con la collaborazione di



Introduzione

Questa sezione affronta il mecenatismo della famiglia Medici tra Umanesimo, Rinascimento ed innovazione. Fin dalla loro affermazione economica e politica nella Firenze dei primi decenni del Quattrocento, i Medici promossero gli studi umanistici, l'intensa attività architettonica di Brunelleschi e Michelozzo, le sperimentazioni del primo sulla prospettiva, e, in generale, la nascita di una nuova visione del mondo che ha al centro l'uomo e il rapporto armonico tra città e paesaggio. Lorenzo il Magnifico creò una coltissima collezione di antichità in Palazzo Medici e nel Giardino di San Marco, dove, sotto l'attenta guida dello scultore Bertoldo di Giovanni, allievo di Donatello, un'intera generazione di artisti, da Botticelli a Leonardo e Michelangelo, si formò grazie allo studio della bellezza classica e del modello antico. I granduchi del '500, da Cosimo I in poi, grazie all'apporto originalissimo di architetti-ingegneri all'avanguardia, idearono i giardini manieristici di Castello, Boboli e Pratolino, parchi delle meraviglie che dovevano stupire i monarchi di tutta Europa e celebrare davanti ai loro occhi la magnificenza dei Granduchi di Toscana. Questa famiglia della media borghesia mercantile aveva dunque capito che l'arte poteva diventare strumento di affermazione sociale e politica e segnò così una svolta nelle dinamiche storiche della committenza artistica e dell'innovazione tecnologica. Da questo momento la committenza diventa principalmente laica e finalizzata all'affermazione personale (anche quando sono i papi di Roma a promuovere opere artistiche), non più diretta alla gloria di Dio ma a quella dell'uomo e del suo dominio dello spazio e della Natura.

Il mecenatismo culturale e artistico dei Medici

L'impronta medicea nelle arti, nella cultura e nella tecnologia dell'Europa moderna

Tra la fine del Trecento ed il primo Quattrocento, la famiglia Medici consolida i **fiorenti commerci** avviati in tutta Europa, aprendo **filiali del banco Medici** nelle maggiori piazze commerciali del tempo, come **Roma, Lione, Bruges e Londra**. Divenuti i banchieri più ricchi d'Italia, i Medici si impongono presto come la più importante famiglia fiorentina, riuscendo ad acquisire un **largo consenso basato sul proprio potere economico**. Nel corso del Quattrocento, l'influenza esercitata dalle loro ricchezze si traduce nella capacità politica di **controllare di fatto l'esito delle elezioni delle più importanti magistrature cittadine**. Con **Cosimo il Vecchio (1389-1464)** e poi con suo nipote **Lorenzo il Magnifico (1449-1492)**, le sorti della città di Firenze si legano intimamente a quelle della famiglia Medici. Certi della fedeltà degli uomini da loro elevati alle più importanti cariche pubbliche, Cosimo il Vecchio e Lorenzo il Magnifico poterono infatti **dirigere ed influenzare scelte e decisioni della vita repubblicana**, tanto da divenire agli occhi dei sovrani italiani e stranieri i principali interlocutori politici negli affari riguardanti i rapporti della Repubblica di Firenze con gli altri Stati. Pur mantenendo in vita le istituzioni della Repubblica, formalmente libere, a Firenze si instaura **una signoria di fatto, governata dal potere personale di Lorenzo il Magnifico**.

All'ascesa della famiglia Medici nel corso del Quattrocento, contribuì in modo decisivo il **mecenatismo culturale ed artistico** operato dai suoi esponenti, che videro nelle arti uno strumento di propaganda politica indispensabile. Nell'Italia del Quattrocento, politicamente frammentata in tanti piccoli Stati, **Lorenzo il Magnifico** seppe imporsi come **guida politica di Firenze e modello culturale per gli altri Paesi**. Insieme alle numerose opere commissionate in chiese e palazzi, **le ville e i giardini medicei testimoniano l'attenzione dei Medici per l'arte e la cultura**.

Tra il 1451 ed il 1457, la **villa di Fiesole** fu costruita per Giovanni di Cosimo il Vecchio secondo i principi esposti da **Leon Battista Alberti** nel suo “**De re aedificatoria**” (1452). La dimora suburbana di Fiesole rappresenta infatti il primo esempio di **villa rinascimentale**, il cui innovativo impianto, ormai lontano dalle ville-castello progettate dal Michelozzo, fornirà il modello per le successive residenze di campagna. Secondo il progetto realizzato dallo stesso Alberti, coadiuvato nella realizzazione da **Bernardo Rossellino e Antonio Manetti**, la villa si apre al **paesaggio** attraverso l’**impiego di logge e terrazzamenti** che per la prima volta mettono in dialogo la villa rinascimentale con il territorio circostante. La semplicità della struttura architettonica richiama l’**armonia delle forme** cara all’Umanesimo fiorentino, nella quale **geometria e proporzioni** ricoprono un ruolo di primo piano. Acquisita nel 1465 da Lorenzo il Magnifico, la villa di Fiesole divenne in breve tempo luogo di incontro dei principali intellettuali del tempo.



Gli **umanisti Pico della Mirandola, Marsilio Ficino e Poliziano**, principali animatori dell’**Accademia Platonica**, si riunivano proprio alla villa di Fiesole.

Il **mecenatismo mediceo**, che dal Quattrocento fino all’estinguersi della dinastia nel 1743 rese i Medici rinomati negli stati della penisola italiana e in Europa per la loro spiccata sensibilità per l’arte e per la cultura, non si limitò solo a **sostenere letterati, scienziati, filosofi e architetti**, ma riguardò anche in maniera estesa **pittori, scultori, orafi e decoratori**. Gli **artisti fiorentini e, più in generale, toscani** erano rinomati in tutta Europa e **ricercati dai maggiori sovrani**: il re di Francia, il sovrano di Inghilterra, il re di Spagna e l’imperatore facevano a gara per ottenere da loro dipinti, statue e raffinati oggetti preziosi.

Questi artisti realizzarono per la famiglia Medici tantissime **opere d'arte, oggi tra i capolavori più conosciuti in Italia e all'estero**. Sono opere che siamo abituati a vedere conservati ed esposti nei maggiori musei del mondo, sebbene larga parte di questi dipinti e di queste sculture fosse stata in origine realizzata per **ornare palazzi e giardini signorili oppure gli altari di chiese e di cattedrali**. Molti di questi capolavori sono oggi confluiti nelle collezioni delle **Gallerie degli Uffizi** (Firenze), dove si conservano anche due dipinti di grande formato, la "**Primavera**" e la "**Nascita di Venere**", realizzati da **Sandro Botticelli tra il 1480 ed il 1485**.

Dalle fonti coeve sappiamo che il primo di questi due dipinti, la "Primavera", già alla fine del XV secolo arredava la casa in via Larga (oggi via Cavour) degli eredi di Lorenzo di Pierfrancesco de' Medici, cugino di Lorenzo il Magnifico, e che prima del 1550 il quadro era già stato spostato alla **villa di Castello**, dove insieme alla "Nascita di Venere" doveva arredare le splendide sale della villa.

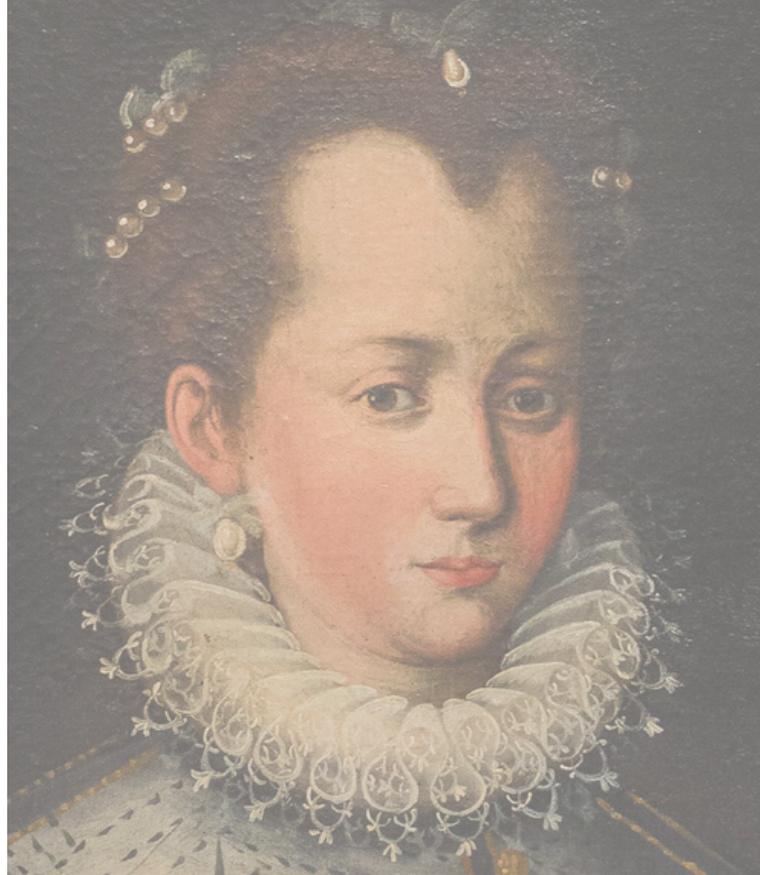


E' qui che Giorgio Vasari poté ammirare entrambi i quadri ed annotare la presenza di questi dipinti all'interno della dimora campestre dei Medici.

Oltre a dipinti di soggetto sacro oppure profano, per arredare le sale di ville e palazzi signorili fu di frequente usato nel Rinascimento e nei secoli a venire un genere pittorico particolare: **il ritratto**. Secondo la moda del tempo, anche le sale delle ville medicee furono arredate con dipinti di vario formato raffiguranti principi, granduchi e granduchesse, ai quali non di rado si aggiunsero i ritratti di illustri congiunti delle più importanti casate regnanti, come gli Asburgo. Per capire il **valore simbolico e materiale** di questi dipinti bisogna pensare che in età moderna il ritratto costituiva un **bene di lusso accessibile a pochi**. Prima dell'invenzione della fotografia nell'Ottocento, solo sovrani, principi ed alti prelati avevano la possibilità di farsi ritrarre.



I **tempi di realizzazione di un quadro** erano infatti estremamente **lungi e faticosi**, con estenuanti **sedute di posa**, nelle quali il ritrattato doveva rimanere immobile davanti all'artista per diverse ore. Alle numerose **giornate di lavoro** necessarie per realizzare un buon dipinto si aggiungeva inoltre il **tempo necessario a far asciugare al sole la pittura** in modo tale che il ritratto potesse dirsi concluso. Per impreziosire il quadro si usavano poi **materie prime estremamente costose, come oro e lapislazzuli**, per realizzare rispettivamente campiture di colore giallo e di colore blu. Per questo motivo, la sola presenza di ritratti in ville e palazzi rappresentava uno **status symbol in grado di denunciare la ricchezza dei proprietari di queste dimore signorili**.



Dato il loro **elevato valore materiale e simbolico**, i ritratti furono spesso usati nell'Europa moderna come **doni diplomatici per sovrani e principi**, i quali a partire dal Cinquecento realizzano delle vere e proprie **gallerie di ritratti**. Anche i granduchi di Toscana si appassionano a questo genere, facendo copiare agli artisti di corte i ritratti mancanti nelle loro collezioni: ricche gallerie di ritratti sono ad esempio oggi visibili alla **villa di Poggio Imperiale** e alla **villa di Cerreto Guidi**.

L'interesse mediceo per le arti si estende anche ai luoghi di approvvigionamento delle materie prime necessarie a realizzare le opere. Per volere di **Cosimo I**, il **Palazzo mediceo di Seravezza** fu costruito **tra il 1561 ed il 1565** per presidiare i territori di confine del principato mediceo, in un'area strategicamente importante per la presenza di importanti **giacimenti marmiferi** e di **miniere di ferro e di argento**. Le **cave di marmo di Carrara**, in particolare, rinomate ancora oggi per la qualità della pietra estratta, fornirono per secoli agli artisti materia prima pregiatissima con la quale gli scultori più abili realizzarono le più belle sculture del tempo, come ad esempio il David di Michelangelo.



PROPOSTA DI ATTIVITÀ: LABORATORIO CREATIVO

Ambra la Magnifica

Sabina Colloredo · Sonia Maria Luce Possentini

Lettura e realizzazione di un laboratorio di disegno e poesia in classe oppure a casa partendo dal racconto *Ambra la Magnifica*, disponibile qui:

<https://www.villegiardinimedicei.it/materiali/>

Ambra, giovane guaritrice di piante, incontra Lorenzo, principe sognatore. Lui ha in mente un progetto grandioso che non si ricorda a memoria d'uomo, lei decide di affiancarlo nell'impresa. Comincia qui la storia di quattordici ville e giardini voluti dai Medici, poi diventati Patrimonio dell'Umanità per l'Unesco.